

ISTITUTO MARIA IMMACOLATA

Scuola dell'infanzia e primaria paritaria

Via di Cantagallo, 6 – 59100 Prato (Po)

P.T.O.F.
Piano Triennale
dell'Offerta Formativa
2019/2022

TEL. 0574 694943 – FAX 0574 698230

E-MAIL: INFO@SANMARTINO.PRATO.IT

WWW.SANMARTINO.PRATO.IT

1. PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF?

“L’istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell’offerta formativa. (...) l’autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l’esigenza di migliorare l’efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.”
(D.P.R. 275/99)

Il Piano dell’Offerta Formativa (POF) nasce con il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, che regola le norme applicative in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il Piano dell’Offerta Formativa triennale (PTOF) previsto dalla legge 107/2015 rappresenta il risultato delle attività progettuali del Collegio dei Docenti in rapporto con gli Enti e Associazioni territoriali e tiene conto dei risultati del rapporto di autovalutazione in base al quale è stato elaborato il Piano di Miglioramento, parte integrante delle finalità dell’Istituto.

Attraverso l’attuazione del Piano dell’Offerta Formativa, l’Istituto promuove l’istruzione e la formazione degli studenti, garantisce pari opportunità dei bambini e le bambine, riconosce, sviluppa e potenzia attitudini e talenti personali e concorre alla crescita democratica della società.

Il PTOF è il documento che descrive il nostro modo di educare e di operare: rappresenta le linee di indirizzo dell’Istituto e si ispira ai principi sanciti dagli articoli 33 e 34 della Costituzione.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti in collaborazione tra il Coordinatore e il Gestore con il proprio atto di indirizzo.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del ...

Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del ...

2. LA SCUOLA E IL TERRITORIO

L'Istituto "Maria Immacolata" ha come proprio bacino d'utenza il territorio corrispondente alla Circoscrizione Nord, che si trova all'estremo nord della città di Prato.

È un territorio vasto e molto popolato, particolarmente eterogeneo dal punto di vista economico, sociale e culturale. Analizzando la configurazione urbanistica, che nei primi anni '90 ha conosciuto un notevole sviluppo, i livelli d'istruzione, la provenienza geografica della popolazione e le condizioni professionali, emerge l'immagine di un territorio molto differenziato che presenta all'interno livelli sia alti che bassi.

Per quanto riguarda il livello d'istruzione la Circoscrizione Nord presenta un numero di diplomati superiore alla media e un numero di laureati leggermente inferiore, mentre i dati della scuola dell'obbligo sono più o meno corrispondenti alla media cittadina.

Questa situazione di «medianità» si riscontra anche se si analizzano i dati relativi alla immigrazione e alle professioni svolte dagli abitanti.

Da alcuni anni l'ingresso di extracomunitari, in particolare cinesi, ha richiesto una revisione dei piani di intervento scolastico.

Quindi la nostra attività educativa deve sempre di più essere pronta ad integrare queste diverse realtà, evitando che si verifichino situazioni di isolamento ed emarginazione.

La scuola San Martino si impegna con opportune azioni da parte di quanti operano nella scuola a favorire l'accoglienza degli alunni e dei loro genitori, cercando di rispondere nel migliore dei modi alle loro richieste ed esigenze.

Oltre a ciò la scuola deve, secondo le richieste, assicurare competitività, orari flessibili (per le necessità sempre più pressanti che il lavoro dei genitori impone) e sicurezza.

La scuola offre anche diverse attività extracurricolari.

3. LA SCUOLA: IDENTITA'

Scuola Santa Maria Immacolata

Scuola dell'infanzia Paritaria

Scuola Primaria Paritaria

È un'espressione scolastica d'ispirazione "cristiano-cattolica" che affonda le sue radici nei principi evangelici, attenta a tutte le esigenze e problematiche che emergono dentro la realtà sociale e culturale.



Ha uno stile di vita familiare: i bambini guidati da un adulto, assieme alla compagnia dei coetanei, vengono accolti e accompagnati nel loro cammino per approfondire la conoscenza di sé e della realtà attraverso un lavoro sistematico di conoscenza e di apprendimento.



È guidata da un collegio docenti aperto, accogliente e professionalmente preparato sia sotto il profilo didattico-progettuale, che quello educativo.

Conduce i bambini a scoprire, osservare, capire e vivere la realtà in tutti i suoi aspetti.



Educa al senso della vita come dono, al Vero, al Bello, al Buono, alla Giustizia e all'Amore secondo i principi cristiani del Vangelo.



Scuola dell'Infanzia Paritaria
(D.M. 27.02.01)
Scuola Primaria Paritaria
(D.M. 18.01.01)
Per garantire una continuità
didattico-educativa per le fasi
evolutive del bambino da 1 a 11
anni

Nel 1944/1945 si ebbero le prime classi di scuola primaria privata. Nel 1959 il Ministero della pubblica Istruzione, concesse la parifica a tutti gli effetti giuridici. Nel periodo trascorso dalla fondazione ad oggi, la scuola ha maturato un suo stile nell'attività educativa, rivelando i principi ispiratori, gli scopi e le finalità i metodi e le finalità didattiche.

Nel 2006 la congregazione delle suore Agostiniane ha lasciato la gestione della scuola alla diocesi di Prato, che l'ha affidata a don Serafino Romero, parroco di Chiesa Nuova. Le suore sono state presenti in attività didattiche: l'insegnamento della religione, e

extracurricolari: il ricamo, fino al 2014.	
	Dal 2013 la scuola è gestita dalla Fondazione Scuole Libere.
<p>Ognuno è una persona unica e irripetibile, e porta in sé l'immagine originaria di chi l'ha creata.</p> <p>Perciò il principale scopo è promuovere la crescita della persona in tutti i suoi aspetti.</p>	

3.a OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI TRASVERSALI

LA NOSTRA SCUOLA, COME LUOGO ACCOGLIENTE E POSITIVO, CHE MIRA ALLA FORMAZIONE UMANA, CULTURALE E SOCIALE DEI BAMBINI, SI FONDA SUL RICONOSCIMENTO DI QUESTI VALORI:

1. PERSONA E LIBERTA'

“Lo scopo dell'educazione è la crescita della persona, intesa come soggetto unico, irripetibile e libero”.

Primo e principale bene è la **persona**. Il bambino è, pur piccolo, già uomo e deve essere accolto, stimato e guidato perché le sue potenzialità crescano, la sua ragione si sviluppi, la sua **libertà** si realizzi.

2. REALTA' ED ESPERIENZA

Lo sviluppo e crescita della persona avviene nell'incontro con la realtà in tutte le sue sfaccettature.

La **realtà** è origine e fine dell'azione educativa: va scoperta, osservata, interpretata, capita, trasformata.

L'insegnante ha il compito di “presentare la realtà” e di offrire strumenti per scoprirla, comprenderla e viverla in maniera personale da protagonisti.

E' importante che ogni bambino **sperimenti**, cioè possa **fare e riflettere su ciò che fa!**

Nel fare il bambino è coinvolto con mente, cuore, ed intelletto. E' guidato e sostenuto nel dare un significato di ciò che fa e ritrovarlo sulla propria persona e nella propria storia, così potrà crescere nella conoscenza della realtà e nella consapevolezza di sé.

Indispensabili sono: coinvolgimento personale e attivo nel lavoro scolastico comune, il fare insieme all'adulto e ai compagni, l'apporto originale di ciascuno.

3. CURIOSITA' E CAPACITA' DI PORRE DOMANDE

È importante educare alla curiosità e al porre domande; suscitare quella curiosità per la realtà, che caratterizza l'uomo e destare nel bambino desiderio e interesse vivo e personale per il mondo circostante, in tutti i suoi aspetti e nel suo significato totale.

4. EDUCARE AL GUSTO DELLA VITA

La visione della realtà che la scuola propone nasce dall'esperienza cristiana che è all'origine della sua fondazione e del suo operare. Ogni educatore è chiamato a riscoprire e far scoprire che tutta la vita è un dono, che ogni persona e tutto ciò che esiste e accade nella vita personale e scolastica di ciascuno, sono occasione di bellezza e crescita per ognuno.

5. PROPORRE UN CAMMINO AUTENTICO

Il processo educativo abbraccerà tutte le dimensioni dell'alunno, con una particolare attenzione alle attese più profonde: la ricerca della verità, la comprensione della propria identità, dignità e delle proprie capacità, la formazione graduale alla responsabilità, al senso del dovere, all'accoglienza, alla condivisione e alla solidarietà, alla curiosità e alla capacità di porre domande.

6. PRIMATO EDUCATIVO DELLA FAMIGLIA

Nella scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino. La famiglia si serve della scuola come di uno strumento qualificato per compiere la sua formazione educativa. Il rapporto scuola-famiglia è una corresponsabilità tesa al bene del bambino, in una stima reciproca che implica il riconoscimento di competenze diverse.

3.b METODOLOGIA

Nella scuola l'educazione e la formazione della persona si attua principalmente ispirandosi ai seguenti criteri:

- **CONOSCERE LA REALTA'**: oggetto dell'insegnamento **non** sono campi di esperienza e le discipline, ma la scoperta e conoscenza della realtà **attraverso** di esse.
- **UNITARIETA' → INTERDISCIPLINARIETA'**: la realtà è una, da ciò ne deriva l'unitarietà del sapere elementare, che si svolge attraverso le diverse aperture della ragione. (interdisciplinarietà)
- **FUNZIONE FORMATIVA**: la proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e

matematica. Esse sono il nesso esplicito e costante con la realtà e danno la possibilità di fornire le capacità strumentali, di lettura di essa. Le attività complementari quali la lingua straniera, l'attività motoria e le attività espressive e musicali, integrano e specificano la proposta educativa.

- TUTTA LA PERSONA NELLA SUA INTERESSA: per conoscere e favorire il reale è favorito il coinvolgimento di tutta la persona del bambino, attraverso l'esperienza sensoriale e corporea.
- GRADUALITA' E INTERESSE: l'insegnante porrà costante attenzione al rapporto tra crescita del bambino e l'apprendimento scolastico, perché tutto il percorso educativo-didattico vada a valorizzare soddisfazione, gusto e gioia nell'imparare.
- DISCIPLINE: STRUMENTI PER ESSERE PROTAGONISTI: i campi di esperienza o gli ambiti disciplinari insegnati sono strumenti per il bambino che cresce imparando. Conoscere è fondamentale per lo sviluppo della persona, poiché nell'apprendimento il bambino si accorge di agire e di pensare e quindi, prende coscienza di sé e di ciò che lo circonda.

3.C LE RISORSE

Le risorse umane sono i docenti, i non docenti, i genitori e gli esperti.

Le risorse materiali prendono in considerazione il territorio, le organizzazioni, la struttura scolastica, i sussidi, i mezzi e gli strumenti a vario livello.

L'organico funzionale consentirà alla scuola di utilizzare al meglio il personale docente e specializzato e di realizzare progetti didattico-formativi a diverse sfaccettature.

I genitori, come risorsa costruttiva, collaborano con la scuola attraverso "L'associazione dei genitori": offrono consigli, esprimono suggerimenti e proposte per meglio organizzare e condurre l'attività scolastica ed espletarla nel migliore dei modi.

Gli esperti presenti sul territorio offrono il loro contributo costruttivo per la realizzazione di alcuni progetti programmati, dando un volto di novità ed un approfondimento idoneo all'argomento oggetto di studio e di indagine, anche attraverso contatti diretti.

Il territorio è considerato un ambiente scolastico aperto in cui gli alunni, attraverso un contatto diretto, arricchiscono le proprie conoscenze, competenze ed abilità e si formano come persone responsabili ed autentiche.

La scuola ha anche strutture e servizi adeguati per realizzare una didattica innovativa, come l'aula informatica con 11 computer collegati ad internet. 5 delle 6 aule della scuola primaria con LIM, aula biblioteca, palestra, un ampio piazzale con canestro per la primaria e un giardino attrezzato per l'infanzia.

Le aule sono ampie e luminose. Una stanza per poter far svolgere agli alunni con disabilità alcune attività o momenti di “pausa”.

3.d EQUITA' E INCLUSIONE

Equità e inclusione sono elementi fondanti del nostro sistema di istruzione e formazione. La scuola italiana, così come prevede l'art. 33 della nostra Costituzione, è scuola aperta a tutti, accogliente e solidale, che garantisce a ogni individuo quel diritto all'istruzione di cui parla l'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

La nostra scuola, coerentemente con le proprie finalità non è rimasta insensibile alla progressiva centralità che ha assunto l'alunno nel processo formativo, alla priorità assegnata al concetto di apprendimento su quello dell'insegnamento, all'idea di apprendimento significativo e di percorso personalizzato, tutti fattori importanti che hanno contribuito a trasformare il concetto stesso di “classe”, concepita oggi come un insieme complesso di soggettività differenti cui destinare interventi quanto più possibile specifici per il raggiungimento del successo formativo.

Sebbene, come detto, nell'area dei Bisogni Educativi Speciali rientrano in realtà tre grandi sottocategorie, il termine sta subendo oggi una specializzazione e viene correntemente definito “alunno BES” quell'alunno, che in presenza o meno di certificazione clinica, manifesta una particolare richiesta di attenzione per motivi fisici, biologici, fisiologici, o per motivi psicologici e sociali, per un periodo di tempo limitato o prolungato e che non rientra nelle due sottocategorie precedentemente illustrate.

Tra questi alunni si possono ad esempio annoverare gli alunni con deficit da iperattività o difetto dell'attenzione (ADHD), presente circa nell' 1% della popolazione scolastica, che genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

La Scuola “Maria Immacolata”, coerentemente ai propri principi di “inclusività” e di “scuola per la persona”, mostra particolare sensibilità nei confronti dell'ulteriore “sfida educativa” connessa a quest'area e si impegna in un monitoraggio trasversale, approfondito e costante nei confronti di tutti gli studenti che può portare, per particolari situazioni, all'elaborazione di Piani Didattici Personalizzati (PDP), anche per alunni in cui è assente specifica segnalazione clinica. Ogni anno la scuola mette a disposizione un percorso di supporto con un' esperta di apprendimento, nell'area dei Bisogni Educativi Speciali.

3.d.1 BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Nella letteratura scientifica, italiana e internazionale, l'area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei “Bisogni Educativi Speciali”.

È sotto questa definizione che vengono comprese tutte le complessità, da quelle tradizionali e storicamente tutelate a quelle derivanti da profondi cambiamenti sociali, fino a quelle che gli studi ci permettono oggi di affrontare con maggiore consapevolezza.

Vengono individuate tre grandi sottocategorie: quella della disabilità, quella dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

La normativa prodotta tra gli anni Settanta e Novanta tutelava solo gli alunni con disabilità ma oggi si è giunti alla consapevolezza che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali, per motivi fisici, biologici, fisiologici, per motivi psicologici e sociali, presentando una richiesta di speciale attenzione a cui il nostro Istituto si attiva per rispondere in maniera adeguata e personalizzata.

3.d.2 DISABILITA'

L'integrazione è un processo che vuole assicurare alle persone con disabilità e alle loro famiglie interventi sempre più efficaci per mezzo di un sistema integrato di interventi e servizi.

Il nostro Istituto, in sintonia con quanto evidenziato dalla normativa nazionale ed internazionale, per favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni disabili nel contesto educativo, si impegna a:

- Identificare i bisogni di ciascuno e valorizzare la diversità per realizzare processi educativi integrati nell'ambito della scuola e delle relazioni sociali;
- Promuovere condizioni di autonomia e partecipazione dell'alunno diversamente abile alla vita sociale;
- Curare la crescita personale e sociale dell'alunno, predisponendo percorsi volti a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima;
- Favorire la partecipazione dell'allievo alle attività del gruppo classe e a tutte le attività della scuola;
- Adottare strategie, metodologie e sussidi specifici per svolgere le attività di apprendimento.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati si utilizzano i seguenti strumenti e strategie:

- La stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Profilo Dinamico Funzionale (PDF), che registrano il livello potenziale, il successivo sviluppo e gli interventi di integrazione che devono essere attuati;
- I contatti con gli specialisti che seguono gli allievi ed i servizi socio-psico-pedagogici territoriali; la collaborazione con la famiglia che rappresenta il più importante punto di riferimento;
- La continuità che cerca di agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro attivando progetti specifici;
- La possibilità di avere orari personalizzati e ridotti rispetto al tempo scuola della classe di appartenenza;
- La possibilità di inserimento in classi diverse da quella di appartenenza per alcune attività specifiche;
- L'utilizzo di materiali didattici specifici e di metodologie calibrate sulle reali esigenze degli alunni.

3.d.3 DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Nel 2010 sono entrate in vigore le “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” definite dalla legge 170/2010, che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importanti per alcune attività della vita quotidiana.

Questi ragazzi hanno sollecitato in ciascun membro dell’equipe del nostro Istituto una domanda sul modo di fare scuola, sulla personalizzazione dei percorsi, sull’essere lo studente davvero al centro delle attenzioni e dell’azione della comunità scolastica, cui abbiamo dato una risposta a partire dalla considerazione che finalmente la legge 170/2010 ha aperto un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992, per cui l’azione educativo-didattica non viene delegata ad altre figure specializzate, ma rimane a carico dei docenti curricolari, i quali, a partire da specifica certificazione ASL, individuano e garantiscono, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP):

- Una didattica individualizzata e personalizzata;
- Gli strumenti compensativi, cioè strumenti che consentono di compensare una debolezza funzionale facilitando l’esecuzione di un compito, tra i quali sono compresi mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche;
- Misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

L’azione dei docenti è inoltre guidata da competenze psicopedagogiche e relazionali, con particolare cura nell’adozione di iniziative atte all’accettazione da parte dei compagni degli interventi facilitati.

3.d.4 PIANO TRIENNALE PER L’INCLUSIVITA’

Presso il nostro Istituto è presente la figura del Referente BES, che in ottemperanza alle indicazioni della C.M. n. 8/2013, svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- Focus/confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione della classe;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Elaborazione di una proposta, rivedibile annualmente, del Piano di Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

4. OFFERTA FORMATIVA

Il nostro Istituto opera scelte coerenti con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, entrate in vigore con il D.M. n. 254 del 16 novembre 2012, che costituiscono un Testo di Riferimento Unico nel rispetto e nella valorizzazione dell'Autonomia Scolastica e della libertà di insegnamento.

4.a ATTIVITA' DIDATTICA-FORMATIVA

Il Curricolo di Istituto esplicita le scelte della comunità scolastica e dell'identità della scuola ed è inserito all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

Le scelte educative elencate coniugano le Indicazioni Nazionali e le caratteristiche del nostro progetto educativo:

- Promuovere la crescita intellettuale dell'alunno che deve acquisire le abilità di base nel rispetto delle diverse modalità e dei diversi tempi di apprendimento;
- Far maturare negli allievi delle competenze da spendere durante l'arco della vita nella consapevolezza che le conoscenze, nell'attuale società, invecchiano rapidamente;
- Favorire la piena realizzazione e il pieno sviluppo di tutti gli aspetti della persona (emotivo, affettivo, sociale ...) grazie all'ascolto delle esigenze individuali e al riconoscimento delle attitudini personali dei singoli alunni;
- Favorire l'autonomia nei processi di apprendimento;
- Offrire un ambiente scolastico sereno ed appagante per facilitare lo studio
- Favorire la socializzazione instaurando un clima che faccia sentire gli allievi parte di un gruppo che accetta e rispetta gli altri;
- Valorizzare il collegamento organizzativo e didattico tra i vari ordini scolastici per permettere ad ogni alunno di sentirsi parte di un percorso armonico e accogliente;
- Favorire la piena integrazione per il riconoscimento e la valorizzazione di ogni diversità intesa come risorsa;
- Educare alla Pace, prevenendo il formarsi di pregiudizi e stereotipi nei confronti di culture diverse offrendo a tutti gli alunni pari opportunità educative, senza distinzioni di sesso, provenienza e religione;
- Formare alla partecipazione democratica, alla convivenza civile e alla cittadinanza attraverso la conoscenza delle più importanti regole della nostra democrazia.

Nella consapevolezza che solo coinvolgendo tutte le componenti della comunità si possa realizzare un'efficace formazione degli alunni, l'Istituto ha predisposto (DPR 235/2007) un Patto Educativo di Responsabilità sottoscritto da alunni, famiglie e docenti.

Gli alunni dovranno maturare durante il percorso scolastico, le otto Competenze Chiave (Parlamento e Consiglio UE, 2006):

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di tradurre le idee in azione)
- Consapevolezza ed espressione culturale

4.b SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si inserisce in un percorso educativo iniziato in famiglia e pone le basi degli apprendimenti futuri.

La scuola dell'infanzia si propone di favorire:

- lo sviluppo armonico della personalità attraverso l'attenzione e la disponibilità da parte dell'adulto;
- lo sviluppo del senso di appartenenza ad un gruppo con l'instaurarsi di relazioni stabili e positive per la costruzione di rapporti sociali significativi;
- l'acquisizione di competenze, che maturano e diventano proprie nell'esperienza;
- la conquista dell'autonomia;
- il conferimento di senso alle esperienze, tenendo conto di quelle che fanno parte del vissuto di ogni bambino;
- Il rispetto delle regole condivise.

Le azioni didattiche sono sostenute da scelte pedagogiche finalizzate a favorire un gioioso interessamento alla realtà, che susciti curiosità, apertura alla conoscenza della realtà, a porre domande attraverso l'esperienza.

Per tali motivi, massima attenzione viene posta a:

- **l'organizzazione degli spazi:** spazi e arredi sono predisposti all'inizio dell'anno scolastico, nel modo più idoneo a favorire l'incontro di ogni bambino con le persone, con gli oggetti, con l'ambiente attraverso la strutturazione di angoli per le varie modalità di gioco, di spazi sezione per le attività guidate, di laboratori per la scoperta, l'esplorazione, la creatività.

- **Il gioco:** il bambino conosce la realtà privilegiando il gioco, risorsa trasversale e fondamentale per gli apprendimenti e le relazioni
- **L'esplorazione e la scoperta:** sono le modalità proprie del bambino, che impara indagando e operando. Perciò vengono offerte esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali.
- **Il tempo scolastico:** la scansione dei tempi della giornata ha un'esplicita valenza pedagogica, in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento. La durata complessiva della giornata scolastica e il suo ritmo interno vanno determinati in modo da garantire la percezione individuale del tempo e le sue componenti emotive. È opportuno progettare proposte che richiedano ai bambini una diversa intensità di impegno, nell'alternanza di attività libere e strutturate, di esperienze socializzate e individuali, di momenti di accoglienza e di attività ricorrenti.

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" comprende tre sezioni omogenee, che svolgono attività all'interno del gruppo sezione, e attività aperte con altre sezioni (cinema, danza, lavoretti...) secondo l'orario sotto:

ORARIO:

dal lunedì al venerdì

7.30 – 8.00 pre-scuola	12.30 -13.30 frutta e gioco libero (3 anni)
8.00- 9.00 accoglienza	13.30 - 15.15 nanna (3 anni)
9.00-10.00 gioco libero, appello, preghiera	12.30-14.00 frutta e gioco libero (4 e 5 anni)
10.00-11.30 attività ludico –didattiche	14.00-15.30 attività di laboratorio (4 e 5 anni)
11.30 - 11.45 preparazione pranzo e prima uscita	15.30-15.45 merenda
11.45-12.30 pranzo	15.45- 16.00 uscita
	16.00-17.30 post-scuola su richiesta

Le famiglie della scuola dell'infanzia, in base ai bisogni del bambino, possono scegliere tra le tre uscite:

- 11,30 (senza mensa)
- 13,30 (dopo mensa)
- 15,45/16,00 (con il pomeriggio)

I progetti (mettere i progetti curriculari ed extracurriculari) attuati nella scuola dell'infanzia sono i seguenti:

PROGETTO	DESCRIZIONE
Teatro	I bambini hanno modo di esprimere e drammatizzare, attraverso il corpo e la parola, situazioni del quotidiano o di una storia, guidati da un'esperta



Continuità

I bambini della 3° sezione con i bambini della classe 1° della scuola primaria, guidati dalle insegnanti dell'infanzia, della prima e della quinta, lavorano su una storia comune e potenziano l'aspetto della lateralizzazione, della spazialità e della comprensione. Queste attività vengono svolte sia in classe che durante gli incontri comuni in palestra, usando diverse metodologie: riproduzioni grafiche, drammatizzazione ed espressioni corporee. Al termine del percorso viene mostrato il lavoro dei bambini con una rappresentazione.



Lingua inglese

I bambini delle tre sezioni dell'infanzia da Settembre al 30 Giugno hanno rispettivamente 3h di inglese la settimana, in presenza con l'insegnante di sezione, nei 3 anni e 5h nei 4 e 5 anni, con un'insegnante madrelingua.



Psicomotricità

Una volta la settimana, con l'esperta di ed. motoria, i bambini svolgono attività in palestra. I bambini dei 3 o dei 4 anni, da Febbraio, con un'esperta del Trofeo Città di Prato, fanno laboratorio di psicomotricità in palestra, divisi in due gruppi.



Musica

Una volta la settimana, da Ottobre a Dicembre e da Marzo a Giugno, i bambini fanno attività di musica (propedeutica) e ritmo, con un professore. I bambini dei 3 anni iniziano il percorso da Febbraio



Emozioni	<p>Laboratori di Arte ed Emozioni con un'esperta che segue i progetti dall'infanzia alla primaria. Osservazione dei colori, piuttosto che di un'immagine e l'elaborazione, corporea e grafica delle emozioni che tale immagine ha suscitato nel bambino/a.</p>
	

Tutti i progetti appartengono al POF 2015/2016 e la loro verifica determinerà il proseguo nel triennio successivo, pur permanendo le finalità già espresse.

4.c SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, offrendo l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Pertanto si propone di favorire:

- Alfabetizzazione culturale: il pieno sviluppo della persona avviene attraverso la valorizzazione del senso dell'esperienza;
- Acquisizione dei quadri concettuali dei vari ambiti disciplinari;
- Conquista di abilità necessarie per operare;
- L'acquisizione degli strumenti per conoscere il passato e il presente in modo critico;
- Lo sviluppo della creatività nell'utilizzo delle competenze acquisite anche in contesti nuovi;
- La consapevolezza dell'esistenza dei diritti e doveri delle persone nel rispetto delle regole democratiche;
- Classi I, II e III: acquisire le tecniche strumentali per conoscere, comprendere sé stessi e rappresentare la realtà;
- Classi IV e V: conoscere, comprendere, ordinare, classificare la realtà che ci circonda e confrontarsi con essa in modo attivo, partecipe e cosciente.

In base ai suddetti obiettivi formativi, il percorso educativo della scuola primaria, nella prospettiva della maturazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli obiettivi specifici d'apprendimento esplicitati nel documento delle Indicazioni Nazionali, ordinati per discipline e per educazioni.

Nella scuola primaria le attività di arricchimento dell'offerta formativa trovano la loro applicazione e il loro sviluppo nelle ore curricolari, attraverso attività di approfondimento disciplinare, espressivo -linguistiche o teatrali-musicali, motorie e sportive.

La scuola primaria "Maria Immacolata" accoglie 5 classi di scuola Primaria al II piano dell'edificio.

Ogni classe ha un insegnante prevalente che accompagna gli alunni durante il percorso dei 5 anni, una specialista della lingua inglese supportata da un'insegnante madrelingua, uno specialista di musica, una di ed. motoria ed informatica.

L'orario scolastico si divide in due opzioni:

(Per orario scolastico si intende quello delle discipline nelle 27h e le discipline più i laboratori nelle 30h)

27 ore obbligatorie per tutti gli alunni

30 ore con due pomeriggi opzionali, dove vengono svolte attività di laboratorio

ORARIO:

dal lunedì al venerdì

7.30 – 8.20	pre-scuola	8,30- 10,30	attività didattica
10,30-10,50	ricreazione	10,50-12,45	attività didattica
12,45-13,30	pranzo	13,30-14,00	ricreazione
14,00-16,00	attività didattica (martedì, mercoledì, giovedì)		
14,00-16,00	attività di laboratorio (lunedì espressivo, venerdì compiti)		

Inserire progetti curriculari ed extracurriculari

PROGETTI CURRICULARI:

I

Teatro	Tutti i bambini della scuola , nella seconda parte del secondo quadrimestre, lavorano sulla drammatizzazione di un testo la cui rappresentazione verrà fatta come recita finale a Maggio.
--------	---

Continuità	I bambini della classe I ,lavorano con i bambini della III sezione su una storia-canovaccio, per consolidare i concetti di lateralizzazione e spazialità. Guidati dalle insegnanti dell'infanzia e della primaria.
Lingua inglese	I bambini della classe I svolgono 3 ore settimanali di lingua inglese, di cui 1 ora con l' insegnante laureata in lingue che svolge il programma ministeriale, 1 ora con l'insegnante madrelingua e 1 ora geografia con l'insegnante di inglese madrelingua e la docente di classe. I bambini delle classi II,III,IV e V 4 ore settimanali di lingua, di cui 1 ora con l'insegnante di inglese madrelingua, 2 ore con la docente laureata in lingua che svolge il programma ministeriale e 1 ora di geografia in inglese con l'insegnante di inglese madrelingua e la docente di classe. Le due docenti lavorano in collaborazione.
Psicomotricità	Una volta la settimana, con l'esperta di ed. motoria, i bambini svolgono attività in palestra. Classe I e II 2 ore la settimana; classi III,IV e V 1 ora la settimana.
Musica	Classi I e II 1 ora la settimana da Ottobre/Dicembre e Febbraio /Maggio. Classi III, IV e V 2 ore la settimana ,con l'avvio allo studio di uno strumento: Flauto dolce.
Emozioni	Ogni classe svolge un laboratorio, di circa 8 ore, con un'esperta di arte-terapia per lavorare sulle emozioni partendo dall'osservazione dell'arte intesa come espressione grafica,sonora o letteraria. 

Teatro	Le classi I,II,III,IV e V e la III assistono a spettacoli teatrali presso il Teatro Metastasio e Fabbrichino. PROGETTI EXTRACURRICULARI
Corsi di inglese	Un giorno la settimana (il giorno è il martedì, ma potrà variare in base alle esigenze dell'anno in corso) dopo le 16,00, si tengono corsi con l'insegnante

	madrelingua, sia con i bambini dell'infanzia che con i bambini della primaria.
Corso di tastiera	Un giorno la settimana (il giovedì ma potrà variare, in base alle esigenze dell'anno in corso) dalle 16,15 alle 17,15 si tiene ,presso i locali della scuola il corso di tastiera per bambini dalla II elementare alla V, con un professore di musica.
Corso di coro	Un giorno la settimana (il mercoledì ma il giorno potrà variare in base alle esigenze dell'anno in corso) dalle 16,15 alle 17,15, aperto a tutti i bambini della scuola ,dai 4 anni agli 11.
Corso di chitarra	Un giorno la settimana (il venerdì ma il giorno potrà variare in base alle esigenze dell'anno in corso) dalle 16,15/17,15 I gruppo. Dalle 17,15/18,15 Il gruppo. I corso è rivolto a tutti i bambini della scuola primaria.
Corso di pittura	Un giorno la settimana (il giovedì ma il giorno potrà variare in base alle esigenze dell'anno in corso) dalle 16,30 alle 17,30 presso i locali della scuola, aperto a tutti i bambini della scuola primaria.
	

5. VALUTAZIONE

Diversi sono gli scopi e i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compiono nella scuola.

Il Collegio Docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativa e didattica e della sua messa in atto nelle singole classi.

La valutazione, che è la funzione che accompagna il processo di insegnamento-apprendimento, ha diversi scopi:

- Accertare i livelli di conoscenza, abilità e competenza raggiunti dall'alunno (valutazione formativa e sommativa)
- Accertare i livelli di conoscenza, abilità, competenze raggiunti dal gruppo classe, per prendere decisioni adeguate in base alla progettazione svolta, sulla progettazione didattico-educativa futura.
- Verificare e valutare il lavoro svolto, affinché ogni insegnante rifletta sulla validità ed efficacia dell'azione educativa, approfondisca la propria competenza professionale, modifichi approcci e strategie per offrire nuove occasioni di esperienze.

5.a VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione ha lo scopo di dare valore al bambino che sta facendo un cammino aiutandolo a compiere dei passi. Essa avviene attraverso la proposta strutturata dell'insegnante, dentro il rapporto affettivo con il bambino e, contemporaneamente, nel dialogo fra l'insegnante e la famiglia.

L'insegnante si preoccupa di individuare caratteristiche, atteggiamenti, risorse e predisposizioni di ciascun bambino stendendo un profilo all'inizio dell'anno scolastico e uno alla fine.

Uno strumento di valutazione strutturato è proposto ai bambini di 5 anni in due tempi: nel mese di ottobre e nel mese di maggio. Esso nasce dalla necessità di valutare la comprensione e le abilità dei prerequisiti legati all'apprendimento della lettura e della scrittura attraverso una proposta rispettosa della forma espressiva del bambino di questa età.

VALUTARE COME:

- Attraverso osservazioni sistematiche
- Somministrando prove strutturate, semi-strutturate, aperte
- Mediante colloqui

5.b VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Attraverso la valutazione formativa l'insegnante individua le conoscenze di partenza e quelle raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline, le competenze e le capacità acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del bambino; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, indica i passi ancora da percorrere, sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro.

La verifica serve anche perché l'alunno si abitui a rendere conto di ciò che ha svolto ed imparato.

Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione attenta del bambino e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro; le verifiche, orali e scritte, sistematiche legate agli obiettivi specifici del percorso didattico.

VALUTARE COME:

- Inizio anno scolastico (valutazione diagnostica): test, prove ingresso, colloqui, osservazioni.
- Durante l'anno scolastico: il docente procede a osservazioni e verifiche sistematiche (orali, scritte, grafiche, pratiche) programmate alla fine di un adeguato periodo di tempo.

Accanto ai risultati di prove e verifiche, esistono anche altri elementi che l'insegnante deve tener conto costantemente: attenzione, memoria, ritmo di apprendimento, ritmo operativo, impegno, desiderio di partecipazione alla vita della classe, interesse, organizzazione del lavoro, modalità di interagire e costruire rapporti con coetanei ed adulti.

- Al termine del primo quadrimestre (da settembre a gennaio)
al termine del secondo quadrimestre (da febbraio a giugno): documento di valutazione.
Esso comunica alla famiglia il livello di preparazione globale e unitario raggiunto, rispetto agli obiettivi formativi e agli obiettivi di apprendimento pensati e stabiliti per ogni classe.

6. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

La famiglia è il luogo naturale della nascita e crescita di ogni persona, ed ha pertanto il ruolo primario per l'educazione dei figli.

Il ruolo della famiglia e la sua interazione con la scuola sono considerati il fondamento dell'azione educativa.

La famiglia quotidianamente si prende cura del bambino, lo sostiene nell'esperienza scolastica e lo attiva ad una iniziativa e responsabilità personale.

L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.

COLLOQUIO DI ISCRIZIONE

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola.

Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la coordinatrice.

La presenza dei genitori e del bambino permette una prima significativa conoscenza reciproca.

Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dalla scuola e dal Ministero.

COLLOQUI PERSONALI

Sono momenti in cui, nel corso dell'anno o su esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto nell'apprendimento e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito.

ASSEMBLEE DI CLASSE

Le assemblee di classe mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione o all'affronto di tematiche specifiche.

I momenti assembleari rivolti a genitori di più classi possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari (informatica, motoria, inglese), le problematiche educative inerenti alla proposta della scuola, alcuni contenuti di formazione per genitori.

PARTECIPAZIONE DIRETTA

Attività di collaborazione diretta da parte dei genitori è richiesta nella preparazione degli aspetti organizzativi e nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli, giochi e feste.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

È stato delineato, quale ulteriore contributo alla collaborazione scuola-famiglia (DPR 235/2007), il Patto Educativo di Corresponsabilità. (vedi allegato)

PIANO DI MIGLIORAMENTO

E' stato delineato per migliorare alcuni aspetti della nostra istituzione e renderla più corrispondente alle esigenze del territorio, dei bambini e delle loro famiglie. (vedi allegato)

Allegato al PTOF 2019/2022

P.D.M.
Piano di Miglioramento

1. PREMESSA

Nella pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) il nostro Istituto M.Immacolata, san Martino, indicato le **Priorità** e gli **Obiettivi** di miglioramento che costituiscono il punto dal quale partire dal prossimo anno scolastico per la realizzazione di un Piano di Miglioramento (PdM). Tale documento guiderà le azioni educative e formative del triennio 2019/2022 per le due realtà presenti nell'Istituto: Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. L'elaborazione del RAV ha guidato la scuola nell'avvio di un processo di riflessione su tutti gli aspetti del proprio funzionamento. Tale processo rappresenta una preziosa risorsa per la pianificazione di un percorso che possa far proseguire la nostra realtà formativa ed educativa ad offrire di un servizio di qualità nel rispetto delle normative vigenti, delle indicazioni nazionali ed europee¹, in linea con i principi della nostra Costituzione e con i valori su cui l'istituto basa il progetto formativo. A tale scopo occorre innanzitutto che il personale operante, docente e non docente, sviluppi una consapevolezza condivisa dei problemi e delle strategie più opportune per risolverli e prosegua un percorso di formazione permanente per perfezionare conoscenze e metodologie.

2. COMPILAZIONE DEL RAV, GIUGNO 2018: PRIORITÀ E TRAGUARDI

Alla conclusione dell'aggiornamento del RAV a giugno 2018 sono state individuate le seguenti priorità:

¹Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Settembre 2012. Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: DM del 27 dicembre 2012; CM n.8 del 6 marzo 2013; NOTA prot.1551 del 27 giugno 2013; Piano Annuale per l'Inclusività - DM 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013; Bozza di circolare 20 SETTEMBRE 2013: Strumenti di intervento per alunni con BES. Chiarimenti. *Insegnare ad apprendere. verso la società conoscitiva*, Commissione Europea e curato da Edith Cresson Bruxelles, 1995.

- *Migliorare i risultati relativi all'ambito linguistico sia nella classe II che nella classe V.*
- *Raggiungere la fascia media nell'ambito Nazionale*
- *Raggiungere la fascia superiore nell'ambito regionale e provinciale.*

E nel motivare la scelta delle **Priorità** sulla base dell'autovalutazione, è stato scritto:

Sulla base dell' analisi delle prove INVALSI e degli esiti scolastici, la scuola intende lavorare su attività che aiutino l'alunno a rafforzare la conoscenza della lingua e a sviluppare la capacità di comprensione della stessa in maniera più adeguata.

2.a APPROFONDIMENTO

Siamo convinti da tempo che il ruolo fondamentale della scuola sia far sviluppare negli alunni una cultura generale e la capacità di cogliere il significato delle cose, comprendere e dare un giudizio affinché i ragazzi possano affrontare situazioni complesse e imprevedibili, in un contesto sociale sempre più variegato e ricco di informazioni frammentarie e discontinue, oggetto di numerosissime interpretazioni e analisi parziali.

Dare avvio allo sviluppo di un "pensiero critico" nei ragazzi.

Da qui, la necessità di una formazione polivalente basata su conoscenze ampliate che sviluppino l'autonomia e aiutino ad apprendere durante tutto l'arco della vita.

Secondo i documenti dell'U.E. e dell'UNESCO gli elementi chiave della formazione del nuovo millennio sono un'essenziale dimensione di autoriferimento e di riattualizzazione continua dei saperi per **apprendere ad apprendere**².

Per promuovere azioni concrete, la Commissione identifica cinque obiettivi generali:

- *Incoraggiare l'acquisizione di nuove conoscenze;*
- *Ravvicinare la scuola e l'impresa* (che nel caso di una scuola primaria può identificarsi con la 'realtà': promozione di esperienze concrete);
- *Lottare contro l'esclusione* (proseguire ad incentivare percorsi di inclusione già avviati da diversi anni);
- *Conoscere tre lingue comunitarie* (che nel nostro caso si concretizza implementando significativamente la seconda lingua: lingua inglese);
- *Trattare sullo stesso piano l'investimento materiale e l'investimento nella formazione.*

²*Insegnare ad apprendere. verso la società conoscitiva*, Commissione Europea e curato da Edith Cresson Bruxelles, 1995

Nel tener presente questi elementi³ intendiamo altresì sottolineare che, nel percorso formativo ed educativo, la Scuola si realizza agendo nel massimo rispetto degli alunni in quanto ‘persone’, riconoscendo e garantendo loro la libertà e l’uguaglianza, nel rispetto delle differenze di tutti e dell’identità di ciascuno con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità⁴, in modo che ognuno possa *svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un’attività e una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società*⁵.

*Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie forme di sviluppo e di formazione*⁶.

3. AGGIORNAMENTO DEL RAV, GIUGNO 2018: OBIETTIVI DI PROCESSO

Nell’indicare in che modo gli **Obiettivi di processo** possono contribuire al raggiungimento delle priorità, nella compilazione del RAV, è stato scritto:

Potenziare il lavoro sul curricolo.

Potenziare le ore curricolari da dedicare alla condivisione e al confronto

3.a APPROFONDIMENTO

Molti dei temi oggi al centro del dibattito pedagogico in Italia fanno emergere la necessità che la scuola s’interroghi più attentamente su quali siano i veri obiettivi formativi, trasversali al curricolo disciplinare e, se non soprattutto, quali siano le metodologie più adeguate per realizzarli. Il compito in cui troppo spesso la scuola fallisce sembra essere il saper sviluppare negli allievi la capacità di riflettere sulle proprie conoscenze e sulle proprie esperienze e di utilizzarle per affrontare situazioni e problemi tipici del mondo reale.

Dagli anni novanta si è assistito a una convergenza delle teorie sull’apprendimento che non si era verificata precedentemente. Lo studio dell’apprendimento ha preso una connotazione che – sebbene sia sempre più

³ Nella Presentazione del documento della CE sopracitato leggiamo: *Tuttavia l’angolazione di lettura dei problemi, peraltro fin da subito espressamente dichiarata, appare ristretta. Le finalità complessive della istruzione e della educazione sono ricondotte a risolvere il dramma della disoccupazione, garantire all’Europa, sotto l’urto della globalizzazione e della competitività internazionale, la sopravvivenza del suo modello sociale. Un modo, questo, troppo riduttivo di porsi di fronte all’istruzione e all’educazione, contestabile soprattutto se rapportato ai bisogni e ai diritti dei giovani, in quanto “persone” prima ancora che cittadini e produttori-consumatori.* *Ibidem*

⁴ Artt 2, 3 della Costituzione.

⁵ Art. 4 della Costituzione

⁶ Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione. Cultura Scuola Persona. Settembre 2012.

interessata a interpretare il punto di vista del soggetto che apprende – nello stesso tempo vuole approfondire il ruolo della dimensione sociale nella formazione delle teorie della conoscenza.

I processi di apprendimento acquistano senso nell'interazione con particolari contesti di conoscenza. La costruzione dei significati avviene sempre all'interno di comunità di apprendimento in modo che ognuno dei partecipanti senta l'appartenenza al gruppo e contribuisca a quel processo dialettico e interattivo tra persone. La metodologia adoperata è da anni quella metacognitiva, in grado di indurre nel soggetto forme autoregolate di riflessione sui propri processi mentali, di controllo e di monitoraggio dell'elaborazione cognitiva. Gli strumenti dell'operare metacognitivo sono questionari, autobiografie, narrazioni, forme di riflessione guidata e autoguidata miranti alla gestione delle conoscenze e alla strutturazione di strategie di apprendimento.

Tenendo conto che i docenti sono chiamati in primis, ad approfondire e ad acquisire consapevolezza in ordine allo sviluppo del pensiero ed alla sua educabilità, conoscere meglio l'apprendimento, condividere la lettura dei bisogni, i metodi e le strategie più idonei, intendiamo prevedere una formazione, pianificata per i prossimi tre anni scolastici, che sostenga il corpo docente in queste acquisizioni.

4. CONCLUSIONI

In riferimento all'ATTO

D'INDIRIZZO, alla compilazione del **RAV**, in particolare nella sezione Priorità e Traguardi e Obiettivi di processo, andiamo ad elencare le **Priorità** individuate e gli **Obiettivi di processo** previsti per il prossimo triennio (2016/2019), al fine di avviare un **PIANO DI MIGLIORAMENTO** per la nostra Scuola Primaria, e la Scuola dell'Infanzia.

PRIORITÀ	OBIETTIVI DI PROCESSO
Acquisire le competenze in uscita di tutti gli ambiti disciplinari rispettando lo standard richiesto dalle prove nazionali.	Maggiore continuità tra le metodologie didattiche e le prove di valutazione in corso d'anno con le impostazioni e le richieste delle prove standard. Potenziare il percorso della lingua italiana nella comprensione e nella grammatica sia in classe II che V.
Curricolo, progettazione e valutazione	Rafforzare la continuità tra i due ordini di scuola (infanzia e primaria) lavorando con curricoli in verticale in tutti gli ambiti disciplinari. Potenziare il lavoro del collegio docenti per uniformare maggiormente i criteri di valutazione delle competenze. Usufruire dell'autonomia per reimpostare i contenuti di alcune discipline nella scuola primaria e l'utilizzo di percorsi per la prevenzione dei DSA alla scuola dell'infanzia.
Ambiente di apprendimento	Potenziare l'uso dei mezzi di tecnologia attraverso lo spazio informatico a disposizione della scuola. Creare aule di laboratorio per apprendimento

	didattico-sperimentale(aula di scienze, stanza della luce, aula della musica, aula di inglese)
Inclusione: proseguire il percorso di inclusione	Incentivare il sostegno alle insegnanti per lo svolgimento della didattica in classe in presenza di molteplici alunni BES. Sostegno nell'elaborazione dei PEI e PDP, costruzioni di reti (Scuola-famiglia e territorio). Tempi: incontri periodici e quando necessario. Soggetti coinvolti: responsabile BES, insegnanti, GLI.
	<ul style="list-style-type: none"> • T nella didattica. L'ampliamento dell'offerta formativa è finalizzato, soprattutto, al recupero e potenziamento delle competenze chiave in italiano, matematica e alla realizzazione di interventi per gli alunni in situazione di disagio perseguire gli obiettivi: didattica laboratoriale; apprendimento cooperativo.

Saranno effettuate verifiche e apportati eventuali adeguamenti in itinere.

Documento approvato al collegio Docenti del Aprile 2019

Firme